



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

Con riferimento alle recenti notizie di stampa riguardanti la piattaforma informatica *Exodus*, appare opportuno e necessario comunicare che la Procura della Repubblica di Napoli ha da tempo avviato una complessa attività di indagine finalizzata all'accertamento di gravi reati collegati alla gestione di *software* utilizzati per l'intercettazione di comunicazioni telematiche con captatore informatico.

Le attività investigative - che anche attualmente impegnano congiuntamente le strutture specializzate della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza - hanno consentito di acquisire elementi indiziari circa l'architettura e i criteri di gestione di quella sofisticata infrastruttura informatica atti a fondare il decreto di sequestro preventivo della medesima infrastruttura e delle aziende di E-Surv s.r.l. e STM s.r.l., adottato dal GIP del Tribunale di Napoli lo scorso 20 febbraio su richiesta di questo Ufficio, determinandosi così l'interruzione delle attività illecite realizzatesi presumibilmente a far tempo dal 2017.

In particolare, l'intervento, diretto e coordinato da questo Ufficio, degli specialisti del CNAIPIC della Polizia Postale, del ROS dei Carabinieri e del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza, ha portato al definitivo spegnimento, con cessazione di ogni attività, della piattaforma informatica *Exodus*.

Sono state eseguite inoltre attività di perquisizione, sequestro ed acquisizione informativa in numerosi luoghi del territorio nazionale ed avviati gli opportuni canali di cooperazione internazionale necessari per riscontrare l'effettiva presenza di *app* infette sul *web* e la compiuta ricostruzione delle attività di gestione, anche in *cloud*, di *Exodus* e dei dati in tale piattaforma confluiti.

Nella predisposizione delle attività operative è stato assicurato inoltre il più opportuno coordinamento con le altre Procure della Repubblica, per ridurre l'impatto del sequestro della infrastruttura informatica individuata come illecita e per non pregiudicare il successivo orientamento investigativo delle relative attività d'indagine.

Napoli, 1° aprile 2019

Il Procuratore della Repubblica
Giovanni Melillo